

Comunicato stampa N. 003/09

San Donato Milanese, 14 gennaio 2009

“An expression of joy”. Pittura ‘dinamica’ per la nuova BMW Z4
L'artista Robin Rhode, il regista Jake Scott e la nuovissima roadster della Casa di Monaco insieme per una performance d'eccezione.

Immaginate una tela grande quasi quanto un campo di calcio. Sopra forme decise e svolazzanti nei colori primari rosso, giallo e blu. Man mano che l'occhio scopre il ritmo delle linee, delle curve, delle circonferenze e delle macchie di colore, qualcos'altro viene svelato: le forme sono realizzate da battistrada! Un'opera d'arte come nessun'altra, creata da un artista come nessun altro – la nuova BMW Z4 Roadster.

Negli anni, BMW ha offerto a grandi artisti contemporanei l'opportunità di esprimersi sulle superfici di diverse auto sportive del marchio. Tuttavia, la performance artistica creata dal giovane sudafricano Robin Rhode supera coraggiosamente il concetto che si cela dietro la BMW Art Car Collection. L'automobile non è più solo una stupenda modella, ma è essa stessa l'artista.

“Questo lavoro – ha detto Rhode – è un'espressione della pittura in azione. Spero di riuscire a comunicare la forza e l'emozione insite nella creazione dell'arte”.

“L'uso di un pennello fuori dagli schemi, come una vettura dalle alte prestazioni – ha aggiunto – è per me un modo straordinario per studiare la relazione tra emozione, tecnologia e creatività industriale”.

Lo sviluppo del quadro, il processo di formazione in sé, è importante al pari dell'opera finita. Per questa ragione l'opera della Z4 è stata suggestivamente intitolata “An expression of joy”.

Le immagini intense e vivaci create dai battistrada sulla colossale tela appaiono dinamiche e spontanee, nate dall'estro del momento. Invece, ogni singolo movimento è stato minuziosamente pianificato sin nel minimo dettaglio ed è il risultato di un enorme sforzo tecnico. A differenza della leggendaria “action painting” di Jackson Pollock, nulla è stato lasciato al caso. Robin Rhode, giovane ed eclettico artista sudafricano noto a livello internazionale, è un progettista esperto, in grado di organizzare e dirigere un grande staff tecnico, ma con “An Expression of Joy” si è trovato a sperimentare nuove strade. Quest'opera d'arte decisamente straordinaria, nata negli sconfinati Downey Studios di Los Angeles, presenta un ulteriore elemento di criticità. Durante la creazione del dipinto, il giovane regista Jake Scott, vincitore di numerosi premi, ha dovuto riprendere la performance completa per la campagna tv che accompagnerà nel 2009 il lancio della nuova BMW Z4 Roadster.

Ma quale è stata la gamma di colori applicati agli pneumatici? Com'era equipaggiata la BMW Z4 per rispondere al concept specifico di Robin Rhode? E come Jake Scott ha trasformato quest'atto di creazione dinamica in un film altrettanto affascinante? Queste domande evidenziano i numerosi aspetti da affrontare per dar vita a una performance che fondesse alta tecnologia e visione artistica. Tutto è nato da un'idea, presentare la nuova generazione della BMW Z4 in una location decisamente inconsueta.

“Una fonte d’ispirazione è stata l’opera di Gerhard Richter, con la sua serie di dipinti ‘Red, Yellow, Blue’ realizzata nel 1973 per la sede centrale dell’azienda a Monaco, in Germania – ha spiegato Rhode –. Un altro punto di riferimento sono state le animazioni visive sperimentali degli anni Venti e il cinema espressionista tedesco”.

“Le tracce lasciate dagli pneumatici – ha concluso Rhode – fondono il piano bidimensionale del quadro con lo spazio tridimensionale dell’esperienza di guida vera e propria”.

L’artista ha iniziato con alcuni schizzi, abbozzando sulla carta le forme e i ritmi generali con le dita colorate di nero. Quindi, Robin Rhode ha creato l’equivalente visivo dello storyboard, con i dettagli esatti di ogni singola sequenza di guida e il colore specifico usato.

Ovviamente, il conducente ha ricevuto una copia dello storyboard che ha poi “inscenato” al posto di guida. Poiché, a causa della piccolezza delle dimensioni pittoriche, era quasi impossibile seguire lo sviluppo delle tracce realizzate, Rhode ha anche fornito una miniatura di “An Expression of Joy” corredata da due modelli dell’automobile, così da simulare le manovre di guida prima della “guida pittorica” vera e propria.

Per il conducente, la performance artistica è stata una vera sfida, così come guidare la MINI nel film “The Italian Job”. Abituato a spingere al limite automobili ad alte prestazioni sui circuiti di prova, il pilota ha dovuto in questo caso seguire esattamente la coreografia definita da Rhode. Il che ha significato eseguire più volte gli stessi movimenti, avanti e indietro, fino a soddisfare l’artista relativamente all’intensità cromatica specifica. Ogni volta continuando a tenere le tracce degli pneumatici perfettamente allineate. Ciascun colore è stato applicato singolarmente attraverso ugelli telecomandati montati nei pressi degli assali della roadster. Per evitare che i colori si mescolassero incidentalmente, a causa di residui negli pneumatici, nuove serie di pneumatici venivano fornite e sostituite con cura continuamente. Di tanto in tanto, un Robin Rhode in calzini entrava letteralmente nel quadro per aggiungere altro colore, se necessario, versandolo generosamente. Un aspetto affascinante, creato fortuitamente da questo pennello a motore è costituito dagli schizzi e dalle macchie di colore che accendono i copertoni della Z4 e producono tracce visive ed echi della dinamica della composizione. La monumentale tela è stata formata da singoli segmenti fissati insieme per creare una superficie di circa 100 x 200 mq, consentendo così di organizzare in quadranti il processo di guida e pittura. Questa soluzione favorisce anche la conservazione e lo spostamento futuri dell’opera. Mostrati in pubblico per la prima volta al Motor Show di Detroit (11-25 gennaio 2009) i segmenti dello spettacolare quadro di Rhode saranno esposti a più riprese e in luoghi diversi nel corso dell’anno.

Robin Rhode e il suo team hanno realizzato il progetto in 12 ore. E 12 ore è stato il tempo concesso al regista Jake Scott e alla sua squadra per riprendere i movimenti della guida cromatica della Z4. Cosa tutt’altro che facile, visto che ogni segmento del film per la campagna BMW doveva essere immediatamente “quello giusto”. Per questo tipo di registrazione, infatti, non era possibile effettuare il numero di riprese consueto. Scott, che sta ultimando il suo primo lungometraggio, ha vinto numerosi premi per video musicali e spot commerciali. Per affrontare il carattere singolare di questa particolare esibizione dal vivo, Scott ha fatto ricorso alla sua esperienza nel filmare i concerti rock. L’impresa dinamica di un’automobile intenta a dipingere è stata ripresa con 45 angolature simultanee. Così, mentre Robin Rhode guardava spiegarsi la coreografia colorata, Jake Scott guardava con occhio critico tutti i numerosi schermi che monitoravano i movimenti della telecamera.

“Per un regista, è sempre un dono osservare un artista al lavoro, in qualsiasi disciplina – ha detto Scott –. È creazione allo stato puro e io ho avuto il privilegio di osservare musicisti, attori e adesso un importante giovane artista. Sono entusiasta di mostrare il legame, visto raramente, tra arte e tecnologia in azione.”

L'immenso spazio dei Downey Studios e le dimensioni gigantesche della vasca ribassata in cui era stata stesa la tela fornivano vantaggi entusiasmanti per il posizionamento delle telecamere. Al contempo, si trattava anche di coordinare due progetti estremamente complessi e diversi – la performance artistica vera e propria e le riprese di uno spot commerciale per la tv – fino all'ultimo secondo. Ma, nonostante questa duplice sfida esigesse concentrazione e precisione dei tempi, l'atmosfera che circondava le squadre coinvolte era rilassata.

Robin Rhode

L'artista, nato a Cape Town nel 1976 e residente a Berlino, ha acquisito notorietà negli ultimi anni grazie al suo lavoro artistico decisamente peculiare. La sua opera è incentrata su performance sviluppatesi dalle sue esperienze di studente delle scuole superiori cresciuto nei sobborghi di Johannesburg, con una spiccata passione per sport, musica e moda. Attività che ama mescolare con il processo di "fare arte". Nel 2001, Rhode è stato candidato al FNB Vita Art Prize del Sud Africa. Ha partecipato a diverse mostre collettive, incluse "Dislocation. Image. Identity. South Africa", Centro Cultural de Maria, O'Porto, Portogallo (2002); "Shelf Life", Gasworks Gallery, Londra, Gran Bretagna (2001) nonché "Juncture", The Granary, Cape Town, e Studio Voltaire, Londra (2001). Tra le sue personali vi sono "Fresh: Robin Rhode at South Africa National Gallery", Cape Town (2000).

Jake Scott

L'inglese Jake Scott, classe 1965, ha diretto video pubblicitari e musicali per oltre 15 anni, accumulando riconoscimenti stellari tra cui numerosi Mtv awards, una nomination per il Grammy, un Emmy e il Grand Prix a Cannes. Tra i suoi clienti annovera marchi famosi quali Adidas, American Express, AOL, Coca Cola e JP Morgan. L'elenco degli artisti con cui ha lavorato sembra un Who's Who dell'industria musicale: REM, U2, Smashing Pumpkins e George Michaels. Jake Scott – figlio d'arte di Ridley Scott ("Alien", "Blade Runner", "Il gladiatore") – ha appena terminato il suo secondo lungometraggio, "Welcome to the Riley's" con la star dei "Soprano", James Gandolfini.

Per ulteriori informazioni contattare:

Roberto Olivi
Corporate Communications Manager
Telefono: 02.51610.294 Fax 02.51610.416
E-mail: Roberto.Olivi@bmw.it

Media website: www.press.bmwgroup.com (comunicati e foto) e <http://bmw.lulop.com> (filmati)